

I tagli alla scuola bloccano il tempo pieno

28 lug. - 391 insegnanti e 117 tecnici e amministrativi **in meno**. 3.050 studenti **in più**. Una «drastica riduzione delle risorse destinate alle spese di funzionamento». Sono le parole e le cifre con cui il **Consiglio della Provincia** di Bologna **denuncia** «la grave situazione delle scuole del territorio» e chiede al ministero di fornire il personale necessario a garantire «la scelta formativa compiuta dagli studenti e dalle famiglie». Nella **scuole dell'infanzia**, infatti, sono ancora **453** i «bambini **in lista d'attesa** per 19 nuove sezioni da attivare e mancano 5 insegnanti per completare il tempo pieno; nella scuola primaria **mancano** insegnanti per la lingua inglese e per attivare **57 sezioni a tempo pieno** richieste dalle famiglie; nella scuola secondaria vi sono richieste per sdoppiare 31 classi per sovrannumero».

L'«effetto Gelmini» si riverbera anche sulle scuole del **capoluogo**. «**Non saranno riconfermate 12 sezioni a tempo pieno**, il che significa che 300 bambini a Bologna non avranno letteralmente una sedia e un banco», avverte l'assessore comunale alla Scuola **Simona Lembi** facendo riferimento a dati provvisori, visto che quelli definitivi ci saranno solo a settembre. «Voglio essere esplicita. Noi **ripareremo ai disastri della Gelmini** e nessuno sarà lasciato solo a Bologna», assicura Lembi e ricorda che «Su questo c'è un impegno preciso del sindaco».

Il **piano dell'amministrazione** per contrastare i tagli alla scuola, già annunciato da Flavio Delbono in campagna elettorale, ora ha anche un nome: «Qualità assicurata». Per attivare «misure urgenti da settembre a dicembre», «mi impegno sin dalla fine di agosto ad incontrare tutti, famiglie, associazioni, scuole: tutti quelli che hanno a cuore il sistema scolastico bolognese», promette l'assessore.

Ci saranno anche **garanzie per le famiglie dei precari**. L'obiettivo «è agevolare quelle famiglie che a settembre 2008 avevano fatto domanda per i nidi, dichiarando un reddito che poi è diminuito perché il loro contratto non è stato rinnovato», spiega ancora l'assessore Lembi.

www.radiocittadelcapo.it